

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Lunedì 4 febbrajo 1878

Arretrato centesimi 10

Un numero centesimi 5

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestrale e trimestrale in proporzione.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea e per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.  
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 3 febbrajo.

Telegrammi di oggi annunciano che, nel giorno primo di febbrajo in Adrianopoli furono firmati i preliminari di pace, ed insieme l'armistizio; e si aggiunge che lo Czar esprime per telegrafo al Sultano la sua soddisfazione per lo scioglimento pacifico. Adesso i delegati militari stanno facendo la linea di demarcazione tra gli eserciti belligeranti; e intanto i russi occuperanno provvisoriamente Erzerum e Silistria.

Quando perverrà il testo ufficiale di questi preliminari, sapremo valutarne l'importanza, come anche arguire le tendenze della diplomazia dei vari Stati. L'ultima parola spetterà infatti ai Diplomatici adunati al Congresso, ed il Congresso, per quanto è voce, si terrà a Vienna.

Ignoriamo quale sarà l'attitudine della Grecia dopo i preliminari, e se le Potenze le permetteranno di continuare nelle cominciato provocazioni contro la Turchia, e se ad essa si farà posto nel futuro Congresso. Ad ogni modo per le ultime notizie la situazione rimane complicata; ma in politica possono nascere complicazioni quando meno si aspettano, ed in una conferenza europea non mancheranno di certo.

Solo domani, ricevendo telegrammi da Londra, ci sarà dato conoscere l'impressione colà ricevuta dai preliminari, e se i ministri della Regina insisteranno per avere i crediti straordinari. Così udiremo dalla stampa viennese che ci sapranno dire sul contegno dell'Austria.

Oggi, dunque, noi restiamo sotto l'impressione delle notizie pacifiche, contenti che le Potenze abbiano addimostato una volta di più di tener conto dell'Italia. Spetterà alla nostra diplomazia di fare udire la sua voce nel Congresso, e probabilmente anche l'Italia guadagnerà qualche cosa, senza essersi esposta a nessun pericolo. Il che avvenendo, speriamo che certi diari si persuaderanno come il contegno del Melegari e del Depretis nella politica estera non fu distorto da quello che sarebbe stato tenuto dal marchese Visconti-Venosta, o dagli altri Ministri possibili di Parte moderata.

## INTERESSI PROVINCIALI

### I misteri del ponte Cellina.

I bulletini sull'andamento dei lavori del ponte Cellina, sino a che le cose procedettero roseamente, piovevano fitto quanto quelli che i Giornali ci recano periodicamente sull'avanzamento del grande tunnel al Gottardo. — Oh! il gran furore di pubblicità che faceva allora la Deputazione provinciale; basti il dire che mediante l'organo dei suoi Resoconti di seduta essa teneva informati i provinciali contribuenti per insino del novero degli operai, che taluno fra i suoi onorevoli membri erasi recato a contare sulla faccia del lavoro. — Non si potea insomma nè pensare nè desiderare di meglio!

Senonchè malauguratamente la scena d'un tratto si muta — un bel giorno si divulga e diffonde una brutta notizia, la notizia che il torrente Cellina si era permesso di travolgere e far sparire nelle onde vorticose di una sua piena proprio tutti que' lavori d'arte del ponte (spalle, pile, opere di difesa) cui la Deputazione nel Resoconto della seduta del 22 ottobre 1877 avea annunciate come omai quasi compiuti, e proclamava in pari tempo fuor d'ogni pericolo di piena.

Lezione più amara ed al contempo più pronta e solenne: il torrente Cellina non avrebbe potuto dare all'onore Deputazione — esso volle insegnarle che pria di decretare la immunità ed incolumità del nuovo edificio occorreva fare i conti secoli — fors'anco gli piacque rivelare e porre in evidenza tutta la vis artistica di quell'onorevole Consesso. *Conquin d'un corrente!*

Ora quali le cause e quali le conseguenze economico-finanziarie dell'accaduto disastro? Silenzio e mistero.

La Deputazione che si era mostrata in precedenza cotanto espansiva, inviò bensì delle Commissioni più o meno autorevoli a fare ispezioni, ed indagini sopralluogo, ma delle risultanze ne ha fatto il più grande segreto.

Da ciò congetture e commenti da parte del pubblico contribuente, il quale si credeva in diritto di avere ed ansioso attendeva una Relazione ufficiale sulla vera situazione delle cose.

Vi ha infatti chi dice avere la Deputazione trattato cotesto importantissimo affare con *leggierissimo cuore*, e si trovi perciò su di una via che amministrativamente parlando non la si può dire corretta; — dessa cioè (così si pretende) sarebbe accorta a dare corso alla costruzione del ponte senza avere previamente riportata la Ministeriale approvazione, ed avrebbe per soprassello trascurato un provvedimento essenzialissimo contemplato dalle norme prestabilite nel Progetto per la costruzione, medesima, il provvedimento di affidare ad un ingegnere permanente in sito la speciale direzione e veglianza dello importantissimo lavoro.

Vi ha ancora chi ascrive la rovina del manufatto ad errore ed imperfezione di Progetto, e ritiene perciò responsabile la Provincia di tutti i danni avvenuti.

Vi ha infine chi la addebita a difetto di esecuzione, e ne addossa quindi all'Impresa tutte le conseguenze.

Comunque, delle imprevidenze e delle improvidenze che si attribuiscono all'on. Deputazione non vale certamente la pena d'occuparsene, che se anche vere, e le une e le altre non costituiscono se non che un accessorio affatto trascurabile della questione; quello invece che molto importa si è che venga posto in chiaro, se i danni, che sono pur troppo reali, si debbano ritenere a carico della Provincia, o non piuttosto dell'Impresa.

È bensì vero che tanto nell'uno quanto nell'altro caso la Provincia non può schermirsi da una perdita, ma c'è la sua differenza: — nel primo pigliamo anzitutto a calcolare la prima delle due ipotesi.

La Provincia ha pagato già all'Impresa sei rate ciascuna di L. 18,000 e quindi L. 108,000 alle quali devonsi presuntivamente aggiungere L. 7000 per le spese fin qui incontrate nel Progetto, nella direzione, nella sorveglianza, e nelle Commissioni inviate sul luogo — e la Provincia si trova per tale modo oggidi in un esborso di L. 115,000.

Di fronte a questa somma sta hanno in attivo que' pochi lavori che sono residuati dalla catastrofe, ed i quali (per quanto dicesi) ammontano a ben poche migliaia di lire, nonché la cauzione del Contratto stata depositata dall'Impresa, e sulla quale vorrebbe a rivalersi la Provincia, — lavori e cauzione che assieme sommati possono ascendere tutto al più ad un importo di 45,000 lire.

Consequentemente anche nella anzidetta più fa-

vorevole ipotesi, la Provincia verrebbe tuttavia a trovarsi esposta e perdente per una somma da lire 70,000.

Ben più disastroso poi si farebbe per essa l'affare, qualora i danni ricader dovessero a tutto suo carico, imperocchè se è vero quanto si narra, l'Impresa appoggiandosi ai periodici Stati di situazione sull'accertamento progressivo dell'opera, riconosciuti e firmati dal sorvegliante tecnico provinciale, metterebbe innanzi una domanda, per lavori eseguiti, ammontante ad oltre L. 200.000.

E che i danni possano riversarsi tutti sulla Provincia è una probabilità che la si deve temere, né giova il dissimularla.

Vero è che si dice il Contratto contenere per il caso in questione le più sconfinato e fiscali clausole a tutto onere dell'Impresa, ma è altresì vero che se, come pretendesi, fra le rovine non si trovano a sito le fondamenta su cui ergevasi il distrutto edificio, ne sorge indiscutibile la prova che il crollo ed il conseguente rovesciamento avvenivano per causa di scalzamento e sottoescavazione indipendentemente da insufficienza nella profondità ad esse fondamenta, in Progetto, dalla Provincia assegnata, ed in cotesto caso non ci sono clausole che sul terreno giuridico e meno che meno sul terreno della equità, valgano a tenere obbligata l'Impresa a rispondere delle conseguenze.

Importante frammezzo a tanta congerie di voci, di congetture, di commenti e di timori, non è a dirsi se i contribuenti provinciali se ne sieno preoccupati, e nel loro desiderio affrettassero la convocazione del patrio Consiglio onde in esso, mediante un'ampia e franca discussione, vedere alla per fine squarciate le nubi del segreto in cui si è avvolta la Deputazione.

Or bene la convocazione si è fatta, ma in modo da dimostrare che continuare si vuole nel bujo e nel mistero.

Valga il vero. — Nell'Ordine del giorno che venne pubblicato per la straordinaria adunanza Consigliare indetta pel giorno 8 corrente, l'oggetto di cui si parla lo si trova con la dizione « *Relazione circa al disastro del ponte sul Cellina e provvedimenti relativi* » confinato sotto il N. 13 fra gli oggetti da trattarsi in seduta privata.

E si noti che prima di passare alla trattazione di cotesto affare il Consiglio è chiamato ad accordare in seduta pubblica (Oggetto N. 2 dell'Ordine del Giorno suddetto) un credito straordinario di L. 110.000, che la Provincia chiede onde con esso provvedere eziandio alle conseguenze del disastro al ponte sul Cellina.

Che è quanto dire: il pubblico contribuente lo si ammette bensì a presenziare la discussione, nella quale si hanno a chiedergli nuovi sacrifici, nuovi denari; ma poi quando si ha a dimostrare il perchè della domanda di quei sacrifici ed il modo con cui si hanno da impiegare quei denari, lo si caccia dall'aula e gli si chiudono in sulla faccia i battenti.

Questo si chiama burlarsi dei contribuenti e della Legge ad una volta.

Senonchè giova supporre che la Deputazione, fattasene accorta, si affretterà a ritornare in tempo sopra i suoi passi per portare in trattazione pubblica l'oggetto — ed anzi in tale supposizione noi ci proponiamo di recarci pel giorno dell'adunanza in città onde assistere dalle tribune alla discussione.

Che se per avventura accader ci dovesse di rimanere in siffatta aspettazione delusi, c'è l'art. 199

della legge Com. e Prov. che ci offre la base a ricorrere.

Noi vogliamo la luce.

O. Facini.

**Notizie interne.**

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio che determina il numero dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'Appello e dei sostituti procuratori del Re presso i tribunali. 2. R. decreto 23 gennaio che dichiara chiuso nei rapporti del dazio consumo il comune di Sant'Agnello, provincia di Napoli. 3. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa Gazzetta del 1 febbraio contiene:

Un elenco di nomine e promozioni negli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

— La Riforma smentisce che esistano dissensi tra Crispi e Mancini circa l'amnistia.

— Assicurasi che la Regina d'Inghilterra manderà a Roma il duca d'Abercorn, latore delle insegne dell'Ordine della Giarrettiera al Re Umberto.

— Il Bersagliere riconferma la notizia che non verranno ripresentate le Convenzioni, e che si prolungherà l'esercizio della Sudbahn.

— Dicesi che si pubblicherà presto un opuscolo in risposta a quello di Monaco.

— Il vice ammiraglio Saintbon prenderà il comando della squadra italiana del Mediterraneo nel prossimo marzo.

— Una circolare del Ministro del tesoro alle Camere di commercio ed ai prefetti regola la distribuzione dei servizi del soppresso ministero d'agricoltura e commercio fra i vari ministeri e ne spiega a ragione.

— Si telegrafa da Roma al Secolo:

All'intento di evitare le conseguenze di una interpellanza nella Camera sulla soppressione del ministero d'agricoltura e commercio, pare che il Gabinetto abbia intenzione di prevenirla, domandando un bill d'indennità.

— Sono scoppiate dissidenze violentissime fra i cardinali italiani e stranieri rispetto al conclave.

Il papa convoca tutti per sentire le loro ragioni.

— L'Osservatore Romano pone in dubbio che il cardinale Manning consigli il Vaticano ad atti ostili verso il Governo italiano. La Voce della Verità assicura che il papa è ristabilito.

**Notizie estere.**

— L'Agenzia Russa dice che, se si proporrà una Conferenza, la Russia non si opporrà.

— Il Governo ellenico ordinò che 12.000 uomini varchino la frontiera per occupare la Tassaglia, l'Epipro, la Macedonia e prevenire i massacri. La Camera votò le requisizioni di guerra. Un prestito di 10 milioni fu coperto dalla Banca nazionale.

— Da Londra riceviamo il seguente telegramma: (Comuni.) — Northcote dice che la Porta telegrafò a Musurus, che le basi della pace dovevano firmarsi ieri ad Adrianopoli. Il Governo ignora ancora presentemente la conclusione dell'armistizio e le condizioni. Bourke dice che nessuno potrà dire che le condizioni russe non equivalgono alla distruzione della Turchia. Dalla decisione della Camera dipende una pace durevole o una guerra futura. L'invio della flotta a Costantinopoli è essenzialmente pacifico, i crediti domandati permetteranno all'Inghilterra d'esercitare l'influenza per il bene di tutti. Beach spera che il partito liberale aiuterà il Governo ad esercitare una legittima influenza. La continuazione a lunedì.

— Si ha da Versailles 2. (Camera - seduta della notte.) Continua la verifica dei poteri. Faure, di destra, lascia il suo banco e recasi a provocare un deputato di sinistra. Essendosi proposto un biasimo, la destra abbandona la sala. (Vivo incidente). Rouher domanda che la maggioranza finisca cogli annullamenti, e si occupi di affari più seri. Gambetta difende la maggioranza contro l'accusa di parzialità, dice che la candidatura ufficiale commove l'Europa contro di noi. (Proteste). Rouher attacca le candidature ufficiali. Gambetta rimprovera Rouher di aver fatto votare la spedizione del Messico e le nostre ultime disgrazie. Rouher nega la sua partecipazione alla guerra del 1870; dice che le follie dei repubblicani fecero perdere due provincie. Dietro domanda della sinistra, si approvò la chiusura, e si decide di far ritirare a Rouher le sue parole.

**CRONACA DI CITTA**

**Annunci legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, N. 20 in data 2 febbrajo, contiene: un avviso del Municipio di Zoppola riguardante gli atti tecnici del Progetto di riordino della strada Zoppola-Castions — un avviso del Municipio di Udine relativo a fondi da espropriarsi per la costruzione del pubblico Macello — un avviso della Prefettura riguardante la concessione chiesta dal Municipio di Sochieve per derivare l'acqua del fiume Tagliamento e del torrente Lumiei l'acqua necessaria ad una sega da legnami — altri annunci di seconda pubblicazione.

**Monumento a V. E.** Ci scrivono: « A quanto sembra, la patriottica idea di un degno ed eloquente monumento a questo gran nome s'incontra ognora in nuovi scogli. Da quanto ci viene riferito, le signore, che, sia per dimenticanza od altro specioso motivo, non vennero ricercate della loro firma nell'indirizzo alla Regina delle Dame Udinesi, intenderebbero di coalizzarsi e protestare contro tal ommissione, col non dare il loro obolo alle Commissioni raccogliatrici pel monumento suddetto.

Vogliamo però sperare che abbiano a prevalere in quelle gentili corrucciate più miti sensi di generosità e di perdono, e che abbiano a desistere da ogni pensiero di protesta davanti alla nobile idea di un monumento a V. E. »

**Strade Carniche.** Dall'onor. Orsetti ricevemmo le seguenti notizie:

Udine, 2 febbrajo 1878.

Carissimo Prof. Giussani,

Vi comunico alcune notizie avute in parte oggi, relativamente alle strade carniche.

Il Consiglio superiore dei lavori Pubblici nella seduta del 16 pas. gennajo emise il suo voto in ordine ai progetti rassegnati del Ponte Degan, e tronco dei Piani di Portis a Tolmezzo.

Rispetto al primo progetto, fu rimandato, trovandosi troppo ristretta la luce, e volendosi che la posizione del ponte sia studiata in modo da non danneggiare né le difese né la campagna di Villa Santina.

Riguardo all'altro progetto, jeri ne fu compiuta la revisione da parte dell'Ufficio tecnico del Ministero, entro la settimana passerà alla Contabilità di Stato, e per la metà di febbrajo contasi di bandire gli appalti.

Il progetto è definitivamente approvato; la strada attraversa Amaro, e Tolmezzo per il borgo S. Caterina.

Colla massima stima

tuo aff.mo amico

G. Orsetti.

**Nomina del Medico della Società operaia di Udine.** Ieri il Consiglio rappresentativo di detta Società ebbe a nominare qual Medico Sociale il dott. Carlo Marzuttini. Facciamo plauso a tale deliberazione, essendo a tutti noto la valentia e l'attività che tanto distingue l'egregio nostro concittadino.

**Incendi.** Il 28 gennaio p. p. alle ore 6 pom. nella frazione di Plano, Comune di Pagnacco, sviluppavasi improvvisamente nel cortile dell'abilazione di certo M. G. Batt. un incendio in un cumulo di stame ed altro di sorgale. Il pronto soccorso di molti di quei abitanti impedì che il fuoco prendesse vaste proporzioni, riuscendo così a limitare il danno a sole lit. 50. La causa dell'incendio è ignota.

Ad ora incerta della notte dal 30 al 31 gennaio p. p. in Resiutta, sviluppavasi un incendio nell'abilazione del Brigadiere forestale G. L., che cominciava dalla canna nel camino della cucina ed estendevasi al soffitto della stessa. Mercè il pronto soccorso del vicinato, il fuoco fu in breve spento, limitandosi così il danno a sole Lit. 200. La causa di tale infortunio è accidentale.

**Venerdì sera,** come già annunciammo, ebbe luogo nella sala dell'Accademia la lettura della Relazione sull'abolizione della pena di morte, lavoro dell'egregio e distinto Avv. Cav. G. G. Putelli. Tesserò l'elogio di sì pregevolissimo lavoro, degno della penna del valente Avvocato, sarebbe operava; dacchè tutti conoscono com' Egli divinamente scrive, e come tutti i suoi lavori letterari trovarono appo tutti pieno aggradimento.

Tornerrebbe quindi utilissimo che tale Relazione fosse data alle stampe, affinché ognuno, leggendola, riconoscesse maggiormente qual furono i sentimenti

a cui s'informò lo scrittore, dotato di cuore eccellente e di ingegno elettissimo.

Peccato, che alla seduta non ci sia stato maggior concorso!

**Frutti di Carnevale.** Finalmente!... Orfeo ha stretta la mano all'alma Dea Concordia. Le due zelanti Imprese dei Teatri Minerva e Nazionale (come brillantemente e giustamente osservò ed encomiò il nostro acuto e spigliato collega — in cronaca — del *Giornale di Udine*) « sono venute ad un accordo, in forza del quale le feste da ballo, anzichè darsi nelle sere stesse in entrambi i teatri, si daranno alternate, una sera al *Minerva*, e l'altra al *Nazionale*. Così al *Minerva* ci sarà ballo il mercoledì, ed al *Nazionale* la domenica ».

Infatti con questa desiderata fusione dei più pregevoli elementi orchestrali l'Impresa cumulativa (passateci la frase burocratica) avvantaggerà in linea finanziaria, e Tersicore applaudirà in linea armonica.

Da tre sere, come ci affrettammo ad annunciare, fervono e si applaudono le prove d'orchestra iniziate al *Minerva*, abilmente e rigorosamente capitanate dal maestro G. Verza.

La numerosa e scelta orchestra del *Consorzio filarmonico udinese*, (come al *Nazionale*, sotto il magico archetto del Casioli) suona i più squisiti ballabili dei nostri valenti compositori.

E quindi a loro elogio e meritato incoraggiamento diremo che piacquero a chi ha intelligenza musicale i seguenti ballabili: *Cuore ed Arte*, *Foglie al vento* (Masurke) *Fuochi di paglia*, *Nubi passeggiere* (Polke) *Forse!*... (Valzer) del maestro Verza.

Il già noto e plaudito autore dei *Canti friulani* il signor maestro Mario Michielli ci regalò, con fino accorgimento e tatto squisito, un suo nuovissimo valzer, che ricorda la gemma drammatica del Ciconi *La Rivincita*, non che una Mazurka: *Carmela* e la Polka: *Sempre allegri*; piacevolissima.

Il maestro Adami offrì un suo delizioso valzer: *Segreti del cuore* che trovasi in vendita dal nostro Barei.

Infine il maestro Perini ci darà un suo nuovo e caratteristico ballabile dal bel nome: *Echi d'officina*, per il quale ha ideato e bellamente costruito un suo nuovo istrumento.

Gl'intervenuti alle prove partirono soddisfatti; ma l'elogio più bello fu quello di distinti dilettanti, e sopra tutto, del valentissimo maestro, autore della Mazurka: *Paolina*, dedicata con affettuoso e gentil pensiero alla sua giovane allieva, la colta e studiosa signora Paolina Rizzani. Egli nel Casioli l'arte onorava — ed incoraggiava l'arte; ed il Pubblico farà altrettanto, coronando tanto zelo e tante cure.

**Teatro Nazionale.** Sabato e domenica il re delle follie: Carnevale, si può dire abbia proprio inaugurato il suo simpatico regno. Al Nazionale l'orchestra brillò sotto la direzione del maestro L. Casioli. Si applaudì, e si volle il bis del ballabile *« Paolina »* e vivamente fu applaudito il valzer *« Inebbriatevi »* del maestro M. Michielli.

**Sala Cecchini.** L'orchestra del bravo Bottesini fu applaudita.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE**

Bollettino settim. dal 27 gennaio al 2 febbrajo.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 4 femmine 11  
id. morti id. — id. 1  
Esposti id. 1 id. 1

Totale N. 18.

**Morti a domicilio**  
Giuseppina Del Giusto fu Luigi d'anni 27, sarta — Agata Barbieri di Giovanni Battista d'anni 15 scolaria — Ada Corelli di mesi 1 — Francesco Belgrado di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Attilio Driussi di Giuseppe di giorni 10 — Maria Romanelli di Giuseppe di mesi 1 — Maria Itali d'anni 2 e mesi 4 — Teodora Marcutti di Vincenzo di anni 1 e mesi 5 — Maria Pinzani di Zaccaria di anni 1 e mesi 2.

**Morti all'Ospitale Civile**  
Celestina Casarsa di Pietro d'anni 22 cartaja; — Anna Olivieri-Rigamonti fu Oliviero d'anni 57 attend. alle occup. di casa — Teresa Foschiatti fu Giovanni Battista d'anni 65 contadina — Carolina Ermagora fu Giuseppe d'anni 41 contadina — Rosa Marchi-Comas fu Domenico d'anni 59 attend. alle occup. di casa — Rosa Spizzamiglio Vizzi fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Davide Saccavini fu Nicolò d'anni 64 agricoltore — Antonio Toffolo fu Giuseppe d'anni 75 agricoltore

Totale N. 17.

**Matrimoni.**

Angelo Crainz R. impiegato con Rosa Cella civile — Giov. Battista Filipponi negoziante con Catterina Mattiussi civile.

**Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale**

Luigi Tomazzoli vellutatojo con Catterina Cucchini attend. alle occupaz. di casa — Antonio Cassetti tappezziere con Giacomina Dri cameriera — Eugenio Sabbadini muratore con Catterina Pianta contadina — Francesco Fonda conduttore ferroviario con Giuseppina Righetti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Prampero agricoltore con Regina Biasutto serva — Valentino Chiopris carrettiere con Maria Moro attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gottardo agricoltore con Catterina Lodolo contadina — Luigi Galasso negoziante con Luigia Mondolo attend. alle occup. di casa — Giovanni Marangoni impieg. ferroviario con Maria Vallis agiata — Antonio Peressutti trattore con Luigia Colautti sarta — Angelo Chemin — Palma possidente con Giorgina Sameda agiata — Francesco Sabbadini possidente con Maria Elvira Schiavi agiata.

**FATTI VARI**

Da qualche tempo abbiamo creduto richiamare l'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle capsule di catrame di Guyot nei casi di infreddatura, bronchitide, catarro, tisi od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Una cosa ci ha colpiti, ed è che la maggior parte di coloro che vengono nella nostra farmacia per domanda di questo prodotto, non hanno tenuto a mente il nome della medicina e la designano col nome di pillole, globetti ed anche pastiglia. Quando s'indirizzano direttamente alla nostra casa, ci è facile di ricordarlo esattamente al compratore, ma può non essere così quando si presentano in altra farmacia, e ciò può dar luogo a dispiacevoli confusioni.

Noi preghiamo dunque i compratori di voler ben notare il nome della medicina e ricordarselo: Capsule di catrame Guyot. Dipiù, affine di evitare ogni errore, si voglia ricordare, che la nostra firma Guyot è stampata in tre colori sul cartellino di ogni boccetta.

Deposito in Udine nelle Farmacie Francesco Comelli e Giacomo Comessati.

**Ultimo corriere**

Il *Diritto* e l'*Opinione* smentiscono le notizie date da qualche giornale intorno alle condizioni stabilite per un'eventuale connubio tra il gruppo Sella ed il gruppo Cairoli.

— Il padre Secchi è sempre agonizzante. Non gli rimangono che poche ore di vita.

— Il Vaticano prega le potenze a proteggere i cattolici residenti nell'Impero turco dalle persecuzioni uguali dei russi e dei mussulmani.

**TELEGRAMMI**

**Atene, 2.** Il re pubblicherà un proclama diretto alle popolazioni della Tessaglia, Epiro e Macedonia, invitandole a non esercitare vendette contro i musulmani, ora che entrano le truppe ellene.

**Roma, 2.** Fra Nicotera e Crispi sarebbe avvenuto un concerto circa il programma governativo.

**Londra, 2.** I telegrammi odierni che assicurano chiuso l'armistizio ed accettata in massima la idea del congresso, calmarono la pubblica opinione. Credesi che sarà per momento sospesa la discussione pei i sussidi di guerra, chiesti dal ministero.

**Parigi, 2.** Per uffici fatti da Gambetta, l'unione repubblicana della camera, che deve riunirsi domani, avrebbe rinunciato all'idea di votare nuovamente per dodicesimi il bilancio.

**Parigi, 2.** È qui atteso con grande interesse il risultato del parlamento inglese sulla domanda dei fondi per la guerra e marina. Mantensi tuttavia la massima incertezza sulla sottoscrizione del trattato di pace. Il bilancio voterassi verso il 15 febbraio. Si assicura che la unione repubblicana della camera voterà soltanto i due dodicesimi delle entrate.

**Atene, 2.** Oggi alle ore 10 antimeridiane, dopo un *Té à Deum*, una divisione di 10.000 uomini entrò in Tessaglia, altra divisione si prepara di entrare in Epiro. Si fortifica Pireo con tutta alacrità.

**Pietroburgo, 2.** Adriano il 31 gennaio, 6 ore pom. Le basi di pace furono accettate dalla

Porta, e firmate in questo momento dal Granduca e dai plenipotenziarii del Sultano. Fu parimenti firmato l'armistizio. L'ordine di sospendere le operazioni fu subito mandato a tutti i distaccamenti anche nel Caucaso. Tutte le fortezze del Danubio ed Erzerum vengono evacuate dai turchi.

**Torino, 2.** Il duca Amedeo, accompagnato dal principe di Carignano e dal principe Tommaso, recessi solennemente al Municipio per consegnare la spada, le medaglie e l'elmo di Vittorio.

Deposte le gloriose insegne, Amedeo pronunziò le seguenti parole: Mi onoro di presentare alla città di Torino, in nome del Re, questi gloriosi ricordi, cari alla mia famiglia, simboli d'unità e concordia, nuovo pegno di fratellanza fra le città italiane e di affermazione dell'indipendenza della patria nostra.

Sclopis rispose in nome del Municipio con un commovente discorso. Gli disse che Torino riceve quei ricordi con sentimento misto di tenerezza e d'orgoglio. Soggiunse che la fibra popolare scuotesi ora più pei benefici della pace che per le eventualità della guerra, ma se convenisse dover difendere la nostra grande patria italiana, venite, o principi, voi che spargeste il sangue per l'indipendenza d'Italia, venite a ripigliare queste armi che presto ci restituirete cinte di nuovi allori. Sotto questo cielo un vostro grande avo Vittorio Amedeo esclamava: *Batterò col piede la terra e sorgeranno i soldati.* Quel cielo non è mutato, non sono mutati gli animi.

I discorsi del principe e di Sclopis furono applauditissimi. La folla acclamò i principi.

**Costantinopoli, 2.** Tutte le forze disponibili vengono concentrate per un'eventuale difesa della capitale. Il Sultano chiamerebbe nuovamente in soccorso l'Europa. Mezzo milione di fuggiaschi si riversa in Asia. Il governo ha dato tutte le disposizioni per sottoscrivere l'armistizio che viene ritardato dai vincitori. In vari punti della Bulgaria avvengono massacri. A Tschurlu vennero affissi dei proclami attribuiti ad agenti provocatori russi che eccitano i mussulmani alla guerra estrema.

Il patriarca greco mandò due sacerdoti a Larissa per esortare la popolazione alla tranquillità. Le guarnigioni turche della Tessalia e dell'Epiro si concentrano ai confini della Grecia. Venne organizzato il servizio marittimo con Sirra per mantenere le comunicazioni con l'Europa.

**Parigi, 2.** Nessuna notizia conferma finora che i preliminari di pace sieno stati firmati. I russi subirono il 19 gennaio un grave scacco presso Batum e perdettero 3000 uomini.

**Roma, 2.** La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti che aumentano la tariffa dei tabacchi incominciando dal 3 febbraio. La relazione che precede i decreti, dice che procurarsi i mezzi di apparecchiare la grande trasformazione dei tributi, onde poter alleviare i pesi che premono più duramente sulle classi povere e sul lavoro, rafforzando nello stesso tempo il credito dello stato, è un problema che imponesi giustamente al governo e che a raggiungere tale scopo tendono appunto i decreti suddetti.

**Cairo, 2.** Dicesi che il Gran Visir informò il Kedevi che l'armistizio verrà firmato probabilmente stasera. Il Sultano telegrafò allo Czar, chiedendogli di arrestare la marcia dei russi, ed accettando le condizioni di pace. Lo Czar rispose che ordinerebbe di arrestare la marcia delle truppe.

**Parigi, 2.** I Miriditi furono battuti ed il loro accampamento venne bruciato.

**Bukarest, 2.** Nuove truppe russe arrivarono nella Rumenia, cioè che produsse generale ed estrema costernazione, temendosi seriamente la perdita della Bessarabia. Furono firmati i preliminari di pace, nonché l'armistizio generale; tuttavia non si conoscono ancora le condizioni della pace.

**Vienna, 3.** E Austria e la Germania protestano contro l'occupazione anche passeggera di Costantinopoli per parte della Russia.

**Atene, 3.** Nonostante i consigli contrarii di Layard, continua il movimento generale delle truppe greche.

**Belgrado, 3.** Karagiorgevic, nemico dell'attuale dinastia, agita sfruttando la grande disillusione della Serbia in seguito alle condizioni fatte ad essa nei preliminari di pace.

**Roma, 3.** Oggi le dame romane presentarono alla Regina Margherita l'indirizzo di due mille donne romane, indirizzato contenuto in un astuccio d'opano con fregi d'argento.

**Vienna, 2.** Le relazioni fra Pietroburgo e l'Austria sono assai tese in seguito all'ordine pervenute allo Czarevich di marciare su Costantinopoli. La flotta Austriaca ebbe ordine di tenersi pronta per una eventuale occupazione di questa città.

**Londra, 2.** L'animosità che regna fra i partiti perdura e prolunga la discussione al Parlamento. Null'ancora si spese dei 6 milioni di sterline domandati dal governo. I giornali hanno telegrammi da Pera, secondo cui i russi sono distanti dalla capitale d'una sola giornata.

**Parigi, 2.** L'armistizio è sottoscritto. Vi è inserita una nuova condizione, quella cioè del passaggio delle truppe russe per Costantinopoli.

**Pietroburgo, 2.** I giornali ufficiosi, pur rilevando il carattere eminentemente slavo della guerra, combattono le velleità d'ingrandimento della Serbia o della Grecia come contrari agli interessi russi. Partono incessantemente rinforzi.

**ULTIMI.**

**Parigi, 3.** Un dispaccio del *Temps* da Vienna assicura che tutte le Potenze accettarono la proposta di Andrassy riguardo alla riunione d'una conferenza ed afferma che la conferenza si riunirebbe a Vienna.

**Alessandria, 3.** Ebbe luogo un *meeting* dei portatori di Rendita Egiziana, il quale protestò contro il Governo per l'inesecuzione d'una sentenza e decise di domandare alle Potenze l'intervento diplomatico.

**Roma, 3.** Il *Popolo Romano* asserisce che la rendita italiana iersera ha oltrepassato l'81, per la prima volta dopo 15 anni.

**Roma, 3.** Crescono le probabilità che l'onor. Cairoli accetti la candidatura alla presidenza della Camera. Egli però vi pone a condizione indispensabile l'abbandono delle Convenzioni ferroviarie.

**Telegramma particolare**

**Vienna, 3.** La base dell'armistizio è l'*uti possidetis* per tutti i belligeranti dei territori occupati il 1 febbraio. Il Congresso è probabile che si tenga a Vienna. Sarà mantenuta la neutralità del Danubio.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

**ARTICOLO COMUNICATO**

Nella corrispondenza pordenonese di cotesto giornale, N. 27, leggo un periodo che mi riguarda, essendo io il solo Direttore che la Scuola tecnica di Pordenone abbia avuto prima dell'attuale.

Le manifestazioni benevole di ogni Autorità scolastica, le vive prove di stima e di affetto che ebbero sempre e da ogni classe della Cittadinanza pordenonese, mi fanno credere che venne giudicato ben diversamente del corrispondente l'adempimento delle mansioni che mi furono per cinque anni affidate ed alle quali volontariamente rinunziavi.

In quanto poi all'aver io avuto le virtù che sono gli attributi del galoppino elettorale, rispondo:

Il corrispondente ha detto il vero, se egli crede che sia virtù di galoppino manifestare francamente le oneste opinioni e non nasconderele per timore come fanno i vili; in caso contrario, o non mi conosce; o ha detto il falso.

Venezia, 2 febbraio 1878.

Greggio Dott. Pietro.

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazione del 2 Febbraio 1878.

Venezia	70	77	8	17	45
Bari	27	71	75	37	50
Firenze	28	67	18	15	68
Milano	68	3	4	24	20
Napoli	41	63	16	85	54
Palermo	90	30	28	41	47
Roma	5	36	55	41	83
Torino	59	42	74	17	87

**COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONI contro l'Incendio**

**The London Lancashire**  
Fondata nel 1862 a Liverpool

Autorizzata in Italia con R. Decreto 30 Agosto 1876 e con deposito in L. 100.000 di cauzione.

CAPITALE 25 MILIONI DI FRANCHI

Rappresentata in Udine dall'Avvocato Augusto Berghinz, Via Gorghii n. 10.

**DISPACCI DI BORSA**

**FIRENZE 2 febbraio**

Rend. italiana	80.02 1/2	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	21.79	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.26	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.—	Banca To. (n.º)	—
Pres. Nuz. 1866	33.25	Credito Mob.	700.—
Az. Tab. (num.)	838.—	Rend. it. stall.	—

**LONDRA 2 febbraio**

Inglese	95.78	Spagnuolo	12.12—
Italiano	73.3 1/4	Turco	8.9 1/16—

**VIENNA 2 febbraio**

Mobigliare	232.20	Argento	—
Lombarde	79.50	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—	Londra	138.35
Austriache	262.50	Ren. aust.	67.25
Banca nazionale	808.—	id. carta.	—
Napoleoni d'oro	944.1 1/2	Union-Bank	—

**PARIGI 2 febbraio**

30/10 Francese	73.97	Obblig. Lomb.	—
50/10 Francese	109.70	• Romane	250.—
Rend. ital.	74.40	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	172.—	C. Lon. a vista	25.14 1/2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.1 1/4
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.15 1/3
Romane	176.—		

BERLINO 2 febbraio

Austriache	451.—	Mobiliare	401.50
Lombarde	135.—	Rend. ital.	74.60

**DISPACCI PARTICOLARI**

**BORSA DI VIENNA 2 febbraio (uff.) chiusura**  
Londra 117.80 Argento 103.— Nap. 9.41.—

**BORSA DI MILANO 2 febbraio.**

Rendita italiana 80.50 a — fine —  
Napoleoni d'oro 21.82 a —

**BORSA DI VENEZIA 2 febbraio.**

Rendita pronta 77.85 per fine corr. 77.95  
Prestito Naz. completo —, e stallonato —  
Veneto libero —, timbrato — Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250  
Da 20 franchi a L. —  
Bancanote austriache —  
Lotti Turchi —  
Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.10

**Valute**

Pezzi da 20 franchi	da 21.81	la 21.83
Bancanote austriache	230.25	230.50
Per un fiorino d'argento da — a —		

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	753.2	751.6	753.3
alto metri-110.01 sul livello del mare m. m.	48	43	51
Umidità relativa	acreno	severo	misto
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. e vel.)	N	calma	NE
Termometro cent.	0.8	3.0	2.5
Temperatura (massima)	5.0		
Temperatura (minima)	-2.4		
Temperatura minima all'aperto	-6.0		

**Orario della strada ferrata**

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.21	2.45 pom.	8.05	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 dir.	9.47 dir.	8.44 dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta	per Resiutta		
ore 9.05 antim.	7.20 antim.		
2.24 pom.	3.20 pom.		
8.15 pom.	6.10 pom.		

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**MARIO BERLETTI**

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

**DI REGISTRI E COPIA LETTERE**

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo sono di gran lunga preferibili a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

Con 500 Premi agli associati

**ORE RICREATIVE**

PERIODICO MENSUALE

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. ecc. Giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3.

Agli Associati sono stati destinati 500 regali del valore di circa 10,000 lire da estrarsi a sorte. Chi procura 15 associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per estrazione, e al Collettore di 15 associati unitamente ai suoi 15 associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e l'elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da centesimi 15, diretta: Al Periodico ORE RICREATIVE Via Mazzini 206, Bologna.

del valore di 10,000 lire.

**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA**

**Ferdinando Buzzi**

MILANO - VIA SPIGA N. 24

E' aperta la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Macchi** originari Giapponesi, e riprodotta col sistema **Cellulare** ed industriale, razza Giapponese, Verde o Bianca ed indigene a Bozzolo Giallo pell'Allevamento 1878.

Per ischiarimenti rivolgersi all'incaricato in Udine sig. OLINTO VATRI.

**GIACOMO DE LORENZI**

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei telefoni di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

**Società d'Assicurazioni**

**DANUBIO**

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa. Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione. Lealtà, correttezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asseveramente osservati dalla «Danubio».

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine  
Via Gemona N. 1.

**VERE PASTIGLIE MARCHESINI**

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO CENTRALE IN VERONA

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvechio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico e Analitico dell'Università di Bologna. Prescritte dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse e nervosa, Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canna dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc. ecc. Il prezzo è di L. 5. al pacchetto. Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbrato e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, sconto conveniente. Dirigete le domande con danaro o vaglia postale, alla Farmacia Dalla Chiara in Verona.

DEPOSITI: Udine: Comessatti, Fabris, Filippuzzi. — Cividale: Tonini. — Palmanuova: Marni. — Tricesimo: Carnelutti. — Artagna: Astolfi.